

“per chi?”, per chi mi è successo questo. In vista di quale opera Dio mi ha forgiato attraverso la mia storia? Qui tutto si rovescia, tutto diventa prezioso, tutto diventa costruttivo. La mia esperienza, anche triste e dolorosa, alla luce dell'amore, come diventa per gli altri, per chi, fonte di salvezza? Allora possiamo iniziare a onorare i nostri genitori con libertà di figli adulti e con misericordiosa accoglienza dei loro limiti.

Onorare i genitori: ci hanno dato la vita! Se tu ti sei allontanato dai tuoi genitori, fa' uno sforzo e torna, torna da loro; forse sono vecchi... Ti hanno dato la vita. E poi, fra noi c'è l'abitudine di dire cose brutte, anche parolacce... Per favore, mai, mai, mai insultare i genitori altrui. Mai! Mai si insulta la mamma, mai insultare il papà. Mai! Mai! Prendete voi stessi questa decisione interiore: da oggi in poi mai insulterò la mamma o il papà di qualcuno. Gli hanno dato la vita! Non devono essere insultati.

Questa vita meravigliosa ci è offerta, non imposta: rinascere in Cristo è una grazia da accogliere liberamente (cfr Gv 1,11-13), ed è il tesoro del nostro Battesimo, nel quale, per opera dello Spirito Santo, uno solo è il Padre nostro, quello del cielo (cfr Mt 23,9; 1 Cor8,6; Ef 4,6). Grazie!

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 1° dicembre ore 19.00:

DOMENICA 2 dicembre, I^a di AVVENTO, ore 08.30 - 10.30:
QUARTI MARIA

LUNEDI' 3 ore 08.30: San Francesco Saverio

MARTEDI' 4 ore 15.00: POIANA GIOVANNI

MERCOLEDI' 5 ore 20.00:

GIOVEDI' 6 ore 08.30: San Nicola
PASETTO SERGIO (Anniv.)

VENERDI' 7 ore 19.00: Vigilia Solennità dell'IMMACOLATA
FEDER SERGIO - SCANDOLA LILIANA

SABATO 8 ore 08.30 - 10.30: SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA
SUOR PIERDOMENICA, DIRCE E FLAVIO - ZAMBELLAN DANILO -
BONIZZI EVA - CANTERI GIULIANA

DOMENICA 9 dicembre, II^a di AVVENTO, ore 08.30 - 10.30:
FAM. BISSOLO E SCANDOLA

Santa Maria di Zevia



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

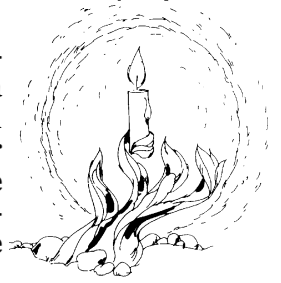
☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 2 dicembre

Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».



**1^a di Avvento
VEGLIATE**



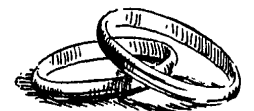
Sabato 1° dicembre ore 19: S. MESSA ANIMATA DALLE MEDIE

Domenica 2: S. MESSA ANIMATA DALLA 3^a ELEMENTARE
e MERCATINO DEL RICAMO



Sabato 8 dicembre ore 10.30

**Festa degli Anniversari
di Matrimonio**



Sui tavolini in fondo alla Chiesa

i moduli per l'iscrizione, da riportare quanto prima.

RIUNIONE per preparare la Celebrazione **Martedì 4 ore 20.30**

Mercoledì 5 ore 20

S. MESSA, ADORAZIONE EUCHARISTICA E CATECHESI

Venerdì 7 e Sabato 8: SOLENNITA' DI MARIA IMMACOLATA

Sante Messe con orario festivo. Alle ore 10.30,

S. Messa con le coppie che festeggiano l'anniversario

**MERCATINO DEI PRODOTTI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
CON ARTICOLI NATALIZI, il 7 e 8 dicembre**

Domenica 9 dicembre

FESTA PER TUTTI I PARTECIPANTI AI CAMPISCUOLA 2018

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI: iscriversi quanto prima

Raccolte finalizzate: GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO € 2.768



GRUPPI DI CATECHESI FAMILIARE
a partire da Lunedì 3 dicembre



Zansavio Federico	Beccaletto, 28	Giovedì 20.30	Luigi/Mariuccia
Piccoli Albino	Cà del Fien, 25	Giovedì 20.30	Piccoli Albino
Sala Circolo NOI (1° piano)		Lunedì 20.30	Cuzzi Daniela
Marostica Gabriele	Unità d'Italia, 1E	Giovedì 20.30	Renato e Loretta
Tarocco Luca/Laura	de Gasperi, 38	Giovedì 20.30	Gli stessi

Con una novità per coloro che non possono partecipare alla sera.

Il mercoledì alle ore 15 presso la sala in Patronato

All'uscita della Chiesa potrete trovare il

SUSSIDIO DI PREGHIERA QUOTIDIANA NEL TEMPO DI AVVENTO

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE
9. Onora tuo padre e tua madre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel viaggio all'interno delle Dieci Parole arriviamo oggi al comandamento sul padre e la madre. Si parla dell'onore dovuto ai genitori. Che cos'è questo "onore"? Il termine ebraico indica la gloria, il valore, alla lettera il "peso", la consistenza di una realtà. Non è questione di forme esteriori ma di verità. Onorare Dio, nelle Scritture, vuol dire riconoscere la sua realtà, fare i conti con la sua presenza; ciò si esprime anche con i riti, ma implica soprattutto il dare a Dio il giusto posto nell'esistenza.

Onorare il padre e la madre vuol dire dunque riconoscere la loro importanza anche con atti concreti, che esprimono dedizione, affetto e cura. Ma non si tratta solo di questo.

La Quarta Parola dice: «Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà» (Dt 5,16). Onorare i genitori porta ad una lunga vita felice. La parola "felicità" nel Decalogo compare solo legata alla relazione con i genitori.

Questa sapienza pluri-millenaria dichiara ciò che le scienze

umane hanno saputo elaborare solo da poco più di un secolo: che cioè l'impronta dell'infanzia segna tutta la vita. Può essere facile, spesso, capire se qualcuno è cresciuto in un ambiente sano ed equilibrato. Ma altrettanto percepire se una persona viene da esperienze di abbandono o di violenza. La nostra infanzia è un po' come un inchiostro indelebile, si esprime nei gusti, nei modi di essere, anche se alcuni tentano di nascondere le ferite delle proprie origini.

Ma il quarto comandamento dice di più ancora. Non parla della bontà dei genitori, non richiede che i padri e le madri siano perfetti. Parla di un atto dei figli, a prescindere dai meriti dei genitori, e dice una cosa straordinaria e liberante: anche se non tutti i genitori sono buoni e non tutte le infanzie sono serene, tutti i figli possono essere felici, perché il raggiungimento di una vita piena e felice dipende dalla giusta riconoscenza verso chi ci ha messo al mondo.

Pensiamo a quanto questa Parola può essere costruttiva per tanti giovani che vengono da storie di dolore e per tutti coloro che hanno patito nella propria giovinezza. Molti santi – e moltissimi cristiani – dopo un'infanzia dolorosa hanno vissuto una vita luminosa, perché, grazie a Gesù Cristo, si sono riconciliati con la vita. Pensiamo a quel giovane oggi beato, e il prossimo mese santo, Sulprizio, che a 19 anni ha finito la sua vita riconciliato con tanti dolori, con tante cose, perché il suo cuore era sereno e mai aveva rinnegato i suoi genitori. Pensiamo a san Camillo de Lellis, che da un'infanzia disordinata costruì una vita d'amore e di servizio; a santa Giuseppina Bakhita, cresciuta in una orribile schiavitù; o al beato Carlo Gnocchi, orfano e povero; e allo stesso san Giovanni Paolo II, segnato dalla perdita della madre in tenera età.

L'uomo, da qualunque storia provenga, riceve da questo comandamento l'orientamento che conduce a Cristo: in Lui, infatti, si manifesta il vero Padre, che ci offre di "rinascere dall'alto" (cfr Gv 3,3-8). Gli enigmi delle nostre vite si illuminano quando si scopre che Dio da sempre ci prepara a una vita da figli suoi, dove ogni atto è una missione ricevuta da Lui.

Le nostre ferite iniziano ad essere delle potenzialità quando per grazia scopriamo che il vero enigma non è più "perché?", ma